

Si è concluso positivamente il Progetto "Rovigo-Levico-Rovereto (1919-2019)" promosso dall'Accademia dei Concordi, dalla Biblioteca del Seminario Vescovile, dal Centro di Studi Storici Archeologici ed Etnografici e dal Liceo statale Celio-Roccati e che ha avuto il patrocinio del Comune di Rovigo, di Ceneselli e della biblioteca "F. Chilanti", di Rovereto e della Biblioteca "G. Tartarotti", di Levico, della Prefettura e del Comando delle Forze operative Nord dell'Esercito Italiano.

Le classi V B classico e le classi V E e V F artistico, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, si sono recati a Levico e Rovereto per presentare i risultati del loro progetto che li ha visti impegnati negli ultimi due anni scolastici (2018-2019 e 2019-2020). Per gli studenti delle classi terminali del liceo artistico si è trattato di un ulteriore approfondimento sulla prima Guerra mondiale ed in continuità



con la mostra "Al di qua del fronte": la Grande guerra affrontata dal punto di vista delle donne e dei bambini che abbandonati dagli uomini impegnati in guerra hanno dovuto, soffrendo inevitabilmente, affrontare le difficoltà della vita quotidiana. La ricca produzione grafica, coordinata dai docenti Boso, Coccozza, Fogagnolo e Zerbinati, è stata molto apprezzata e sarà esposta, nella prossima primavera, nelle sale della Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto: una mostra in un prestigioso luogo istituzionale che darà lustro agli elaborati degli studenti.

La V B indirizzo classico ha invece approfondito la figura di Don Rossaro e degli altri trentini irredentisti che sempre nel periodo della Prima Guerra Mondiale hanno stretto un fortissimo legame con la nostra città di Rovigo che li ha ospitati nel momento in cui si erano dichiarati ostili al regime austriaco. Sfogliando la documentazione conservata nella Biblioteca del Seminario e seguiti dalla prof.ssa Mutterle, hanno elaborato, con passione, entusiasmo e secondo la loro giovanile sensibilità, un programma televisivo dal titolo *Il piacere della scoperta. Il dialogo culturale tra Rovigo Levico e Rovereto* all'interno del quale sono state inserite interviste a studiosi, riprese e ricostruzioni storiche realizzate in Città ed in provincia sulla figura del sacerdote. Un file rouge in cui storia e attualità si intrecciano ed interagiscono accorciando quei cent'anni che intercorrono tra l'oggi e il 1919. Un format già presentato nel mese di ottobre in Accademia dei Concordi, all'Università popolare di Polesella e a Ceneselli in un incontro pubblico sulla figura di don Rossaro.



Nella prima tappa a Levico il gruppo è stato accolto dai rappresentanti dell'Amministrazione ed ha rievocato la consegna della bandiera italiana alla Città da

poco entrata a far parte del Regno d'Italia. È stato emozionante per i partecipanti poter vedere proprio quella bandiera che portava la scritta *Il Polesine auspice Rovigo a Levico redenta*. Un segno di solidarietà con la città trentina che per riconoscenza ha voluto intitolare una strada a Rovigo.

Nel pomeriggio dopo la visita alla Campana dei caduti “Maria dolens” proprio voluta da don Rossaro” in ricordo dei morti di tutte le guerre, il gruppo è stato ricevuto dal dott. Baldi, direttore della biblioteca Tartarotti di Rovereto. Il pomeriggio è trascorso nella condivisione dei lavori svolti, nella visita ad una mostra sulle macchine tipografiche antiche e all’ascolto di una interessante conferenza sui “Guerra, ragazzi, letteratura” tenuta da Lucia Rodler dell’Università di Trento.



Prima di tornare a casa soddisfatti di aver ripercorse quel “pellegrinaggio” di trentini e polesani svoltosi il 20 settembre 1919, la dirigente prof.ssa Anna Maria Pastorelli ha desiderato ringraziare gli Enti promotori ed, in particolare la collaborazione prestata dal dott. Peretto e Mazzetti, i docenti e gli studenti. Ha sottolineato altresì come questo progetto didattico sia la dimostrazione che le competenze acquisite sui banchi di scuola possano essere finalizzate proficuamente alla realizzazione di un momento di approfondimento culturale pubblico. È la riflessione su una pagina di storia nazionale che ha avuto significativi risvolti in Polesine e che permette di sottolineare l’importanza della solidarietà e del dialogo tra territori e persone.

